Anno XXXV° Lunedì 6 Maggio 1901 Conto corrente colla posta N 107

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una grave manifestazione

Più sotto riportiamo l'ordine del giorno votato dai sindaci della Lomellina riuniti a Mortara. Si tratta di un fatto di singolare importanza e di grandissimo significato.

A Mortara non erano riuniti i proprietari coalizzati per privati interessi, non erano gli sfruttatori nè i forcaioli, per usare l'elegante e misurato linguaggio della stampa radicale.

Erano invece i legittimi rappresentanti delle popolazioni che si sono raccolti per chiedere l'aiuto del Governo, o, diremo meglio, per invitarlo a fare il proprio dovere ed a difendere la libertà del lavoro contro le prepotenze di quei partiti di politicanti che vogliono inaugurare una nuova tirannia, tutta a loro vantaggio.

I fatti di Vigevano, dove i contadini scioperanti hanno voluto impedire ad altri contadini di sostituirli nel lavoro e sono venuti ad una specie di battaglia, sono la prova evidente degli eccessi a cui vanno necessariamente a metter capo queste artificiali organizzazioni di leghe. La legge naturale della libera concorrenza è calpestata, e ne prendono il posto il sopruso, l'arbitrio. L'assemblea di Mortara espone al Governo il pericolo che si addensa, ne invoca l'opera a difesa della giustizia e di diritti veri degli stessi lavoratori della terra, ed annuncia ad altissima voce che, sotto a questa apparente agitazione economica, sta un'agitazione essenzialmente politica.

Ma, pur troppo, è appunto questo carattere politico del movimento che toglie al Governo la possibilità di un'efficace azione, perchè il Ministero è prigioniero di coloro ch'egli dovrebbe fermare, e, per vivere, è costretto non solo a lasciarli fare, ma ad aiutarli sotto mano. I Prefetti devono chiudere gli occhi, mettere della cenere sul fuoco, così da conservarlo acceso, pur nascondendolo. E, se vi ha qualche Prefetto che, nella coscienza del suo dovere, non voglia prestarsi a questo gioco pericoloso, ecco pronto un buon decreto che lo trasloca in lontana e più tranquilla sede.

* *

A questo proposito la *Perseveranza* giustamente osserva che bisogna ben comprendere quale sia lo scopo per cui s'intreccia questa vasta rete d'organizzazioni che avvolge a poco a poco, tutto il Paese. Non il già che i partiti estremi vogliano oggi la rivoluzione. L'esperienza del 98 ha loro dimostrato che non è matura. Quello che vogliono è la preparazione di una gran macchina elettorale. Il giorno in cui l'on. Giolitti farà le elezioni, l'Estrema Sinistra avrà nelle mani uno stromento di singolare potenza, con cui è certa di aver la vittoria. Oggi essa non ha che cento guerrieri, ma conta di ritornare con trecento, e di essere la signora, non solo larvata come oggi, ma aperta e dichiarata della situazione. Cosa avverrà in quel momento, noi non lo sappiamo e non vorremmo predirlo. Forse le conseguenze saranno meno gravi di quello che si crede, perchè le cose hanno in sè stesse una forza che tutto vince, e perchè, sotto agli atteggiamenti tribunizii dei nostri politicanti, non c'è, dopo tutto, che un gran fondo di vanità, la quale aspetta di essere soddisfatta.

Ma, in tutti i modi, ne verrà un gran male al Paese. E' un'esperienza a cui non ci si può affacciare senza una profonda trepidazione.

Ora, come mai si può giustificare il fatto che questa esperienza è preparata da un Ministero che pur è composto d'uomini che si dicono devoti alle istituzioni, con una Camera che, per almeno due terzi, milita in un ordine di idee completamente diverse? Non si è mai visto, in una grossa maggioranza, un esempio di più vergognosa inerzia, non si è mai visto in un Ministero un esempio di cecità così voluta.

L'on. Giolitti conduce, questa volta senz'intoppi, il Paese alla rovina delle istituzioni monarchiche e parlamentari. Gli avvertimenti non gli sono mancati. Oggi è il Paese stesso che gli grida di fermarsi.

Ma, per fermarsi, egli dovrebbe uscire da alleanze in cui si è tanto compromesso da non poter più vivere senza di loro. Persistere nel male è diventato per lui, e pel Ministero di cui è parte e duce, un'assoluta necessità. Egli obbedisce ad una logica che, per quanto funesta, è pur troppo inesorabile.

Un monito al Governo

I sindaci della Lomellina radunati a Mortara erano una cinquantina oltre ai deputati Calvi e Bonacossa. Si discusse a lungo delle condizioni create all'autorità comunale dagli scioperi e dalla linea di condotta tenuta verso di essi dal Governo.

Alcuni Sindaci rilevarono che tutto il movimento in apparenza economico è in realtà essenzialmente politico, per opera dei soliti sobillatori.

Altri propugnavano le dimissioni in massa di tutti i sindaci, ma prevalse l'idea di votare un ordine del giorno con cui « deplorando le condizioni della Lomellina per l'inosservanza quasi generale dei contratti di locazione d'opere agricole e della libertà di lavoro, nonchè per l'eccitamento dell'odio di classe, deliberano all'unanimità d'invocare dal Governo immediati necessari provvedimenti a salvaguardare l'ordine e gl'interessi di tutti i cittadini; in difetto declineranno ogni responsabilità per i disordini che non mancheranno di funestare fra breve questa regione.

« Inoltre deliberano di rappresentare al Governo la impossibilità in cui, perdurando le attuali condizioni, i contribuenti si troveranno di pagare le imposte.

Incaricano i deputati della regione di presentare questo voto al ministro responsabile. »

La Commissione pei trattati di commercio

Nel seno della Commissione pei trattati di commercio e le tariffe, sono intervenuti i ministri Prinetti, Wollemborg e il sottosegretario di Stato Baccelli, per gli schiarimenti intorno alla questione del trattamento dei vini sofisticati. Il ministro Wollemborg ha partecipato di avere diramato una circolare agli uffici doganali intorno alla necessità dei certificati d'origine per l'introduzione dei vini stranieri, quindi i ministri si ritirarono e la Commissione nominò relatore l'on. Riccio pel disegno di legge sui due atti addizionali agli accordi internazionali di Bruxelles sulla proprietà industriale, e l'on Pantaleoni relatore per la proroga del trattato di commercio col Montenegro.

La Camera in Comitato segreto

Il Comitato segreto della Camera che si adunerà giovedì, sarà presieduto dall'on. Villa, presidente, il quale ha desistito dal proposito del non intervento. Si mantiene invece ferma l'idea che l'Ufficio di Presidenza debba lasciare alla Camera l'iniziativa delle eventuali trattative con gli ingegneri Talamo e Mannaiuolo, per il risarcimento preteso da costoro.

Si va facendo strada l'opinione che si darà l'incarico ai questori di pagare il premio agli ingegneri, e che la questione del risarcimento per il rigetto avvenuto della legge sarà risoluta dal potere giudiziario.

E' molto commentata la proposta dell'Ufficio di Presidenza di nuovi aumenti agli stipendi di tutto il personale della Camera.

Per l'emigrazione

La Commissione per il regolamento sull'emigrazione si unì in adunanza plenaria tenuta alla Consulta per udire dagli on. Bodio, Morandi e Pantano i risultati della visita da essi fatta in Genova a cinque piroscafi addetti al trasporto d'emigranti, e per deliberare sopra i punti rimasti sospesi.

Crediamo però che la discussione su questi punti si prolungherà per parecchie sedute.

Nella visita di Genova, i commissari essendo giunti improvvisamente, trovarono circa trecento emigranti di ritorno trasbordati da un piroscafo all'altro in condizioni affatto diverse da quelle contrattuali, e lasciati per quasi ventiquattr'ore senza le dovute razioni di cibo. In un piroscafo che aveva già imbarcato più di milleducento emigranti trovarono che tutti i salvagente erano addirittura inservibili e ridotti in tale condizione che si sarebbero potuti vietare anche per semplice misura igienica. E furono naturalmente cambiati tutti e milleducento, sotto gli occhi dei commissari.

In due piroscafi trovarono il servizio discreto, in uno ottimo.

Trovarono alcuni emigranti frodati di piccole somme di venticinque o trenta lire da qualche subagente, raccolsero molte osservazioni di fatto, assai utili per alcune disposizioni del regolamento.

Così per questa visita di Genova, come per quella di Napoli, e come per tutto il restante lavoro che dura ormai da quasi due mesi, i membri della Commissione che appartengono al Parlamento hanno rinunziato a qualunque indennità.

Un giudizio sugli scioperi

del prof. A. Loria

Il prof. Loria, non al certo sospetto di forcaiolismo, interpellato sulle agitazioni delle leghe sul Mantovano, disse che esse hanno fatto ai proprietari e ai fittaiuoli « domande inamissibili », nei rapporti economici; e soggiunse:

« Nella campagna mantovana si fa troppo abuso di domande di rivendicazione; per questo il movimento si diversifica dagli altri ed ha pur troppo inasprito la questione. Infatti parecchi proprietari, pur essendo ben disposti sono trascinati alla resistenza perchè dicono che le domande dei contadini non sono *che avanguardie dell'esercito rivoluzionario che naturalmente esce dal campo del miglioramento attuabile per lanciare opinioni comuniste e negare la continuazione della proprietà*. Quivi vi è un abisso tra le domande realmente modeste e le aspirazioni ultime politiche certamente esagerate. »

Una setta religiosa

Fra le tante sette religiose, che pullulano nella Russia, una delle più strane è quella così detta dei « Dyrniki » che trovasi, a quanto riferiscono i giornali russi, in un villaggio presso Ocusk.

I « Dyrniki » hanno in orrore tutte le immagini dei santi, fanno le loro preghiere a cielo aperto rivolgendo la faccia verso l'Oriente.

Siccome però nella stagione invernale coi freddi intensi della Russia non è sempre possibile di pregare all'aperto, si accontentano in questo caso di praticare un foro nella stanza, in cui si raccolgono per pregare, donde si può scorgere un lembo di cielo.

Ognuno che visita le loro capanne si deve subito benedire col segno della croce.

Se una persona vuole abbracciare la loro religione deve prima sottoporsi ad un digiuno di quaranta giorni.

Fatta questa prova e dopo avere con solenne giuramento dichiarato di rinunciare a tutte le eresie il neofito col padrino di battesimo viene condotto all'acqua dove compiesi così all'aperto l'atto battesimale.

A tal uopo nell'inverno si fanno due grandi fori nel ghiaccio. Il neofito viene del tutto spogliato ed introdotto in un foro, poi coll'aiuto di corde viene estratto fuori dall'altro foro, lo si avvolge subito con delle pelliccie e viene così trasportato nell'abitazione del padrino.

Aggressione di un treno

Mandano da New York che il treno diretto partito da Memphis fu fermato da sei uomini mascherati.

Due impiegati che tentarono resistere furono feriti gravemente. I viaggiatori non vennero molestati.

I sei birbanti ordinarono — pena di morte — al personale, di lasciar fare. Staccarono dal treno la vettura postale e quella delle mercanzie facendone saltare le porte colla dinamite ed asportandovi tutto quanto aveva qualche valore.

Ricordi storici

MOLTO OPPORTUNI

Il *L'ordine* di Ancona pubblica alcuni ricordi storici, che riproduciamo volentieri dedicandoli a coloro che strillano per la poca o nessuna libertà concessa all'Italia dalle presenti istituzioni, per la ferocia delle polizie che perseguitano, dei tribunali che condannano, così da uguagliare le gesta croate, borboniche e chi più ne ha più ne metta.

E' bene fare sapere ai giovani quale fosse un recente passato che troppo facilmente si dimentica o che si lascia volentieri ignorare per aver miglior agio a vituperare il presente e ad eccitare contro esso gl'incoscienti.

Caduta la romana repubblica del 1848, venne promossa una dimostrazione contro la restaurazione pontificia, e contro il governo austriaco in Italia, il quale offendeva il sentimento di nazionalità, collo astenersi dal fumare i sigari Milano, Bologna, Forlì, Rimini, Ancona per le prime, poi Roma con molte altre città, accettarono questa singolare dimostrazione, con la quale si mirava ancora a rendere più difficile l'assetto delle finanze ai risorti governi.

A Milano nel giorno 7 aprile un tal Massa Eugenio e Belloni Eugenio « arrestati perchè colti in pubblica via mentre con prepotenza e con igiusta restrizione dell'altrui libertà vollero impedire l'uso del *cigarro* a chi lo fumava, sottoposti oggi a consiglio di guerra per titolo di pubblica violenza e di politica dimostrazione in forza del proclama 10 marzo 1849, furono condannati alla pena corporale di 50 colpi di bastone, la quale condanna venne anche tosto eseguita.

Dopo 11 giorni nella istessa città un tal Parravicini Francesco fu condannato a due mesi d'arresto militare in ferri per dimostrazione politica mediante opposizione al fumare tabacco in pubblico. E nell'istesso giorno il tribunale di Mantova, per l'istesso reato, condannava a 50 colpi di bastone Carlo Bosio.

Nell'aprile sui muri di Venezia si leggeva *non si fumi* ma l'autore di queste iscrizioni dovette ben presto fuggire dalla città per la ragione che « alle autorità politiche era stato ordinato di non tollerare sotto alcuna condizione le dimostrazioni avvenute anche qui abbenchè solo in poco numero, in causa del fumare. »

Ed infatti nel dì 27 l'I. R. tenente Maresciallo Governatore Militare e Civile di Bologna Conte Nobili notificava quanto appresso: « E' accaduto anche in queste provincie occupate dalle II. RR. Truppe, che taluni osano fare violenza a' pacifici cittadini, impedendo ai medesimi di usare tabacco da fumo e da naso... ordina (il Tenente Maresciallo) di assoggettare senz'altro a pena corporale, chiunque, il quale con atti, gesti o parole, avesse l'imprudenza di ledere la libertà personale, e di passarlo poscia alla procedura marziale.

« Una mostruosa sentenza fu emanata a Roma dalla Sacra Consulta il 20 maggio. Ercoli Pietro, che già aveva fatto parte della civica mobilizzata, veniva sorpreso ed arrestato la sera del

---

13 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Ferma, ferma! — gridava il capitano ai suoi uomini, e facendo loro segno di impadronirsi dei giovani. Boemondo e Romieri compresero il pericolo.

Erano andati a gettarsi proprio in bocca ai loro nemici. Siccome, secondo la legge austriaca erano obbligati alla leva fino ai 27 anni, il meno che poteva capitar loro, era di essere considerati come disertori, e come tali trattati.

Alcuni uomini del *Radetzky* si mossero per circondare i due amici. Allora Boemondo si fece largo distribuendo due o tre pugni, poi spiccando un salto dal vapore, balzò fin sulla riva del Molo, tra le braccia della gente che era accorsa in gran numero. Romieri lo imitò con uno slancio che nessuno si sarebbe aspettato da lui.

Il signor X... era lì ad aspettarli ansiosamente. Li ricevette fra le sue braccia.

— Per mille diavoli! — esclamò. — Sono arrivato in tempo. Appena eravate usciti dal mio ufficio, mi è subito venuto il dubbio che forse potevate sbagliar di vapore. E sono corso qui. Come vedete ho fatto bene. Ed ora, via presto al *San Bernardino* che è appena arrivato, e stà per ripartire.... Non c'è tempo da perdere.

— Ma, e i biglietti?

— Non importa, li prenderete a bordo.

E trascinandoli seco li fece salire sull'altro vapore, ormeggiato li presso, e che si disponeva alla partenza.

Poco dopo, il *San Bernardino* si muoveva lentamente, e poi sempre più rapido solcò le onde del lago. Oramai i due amici si potevano considerare al sicuro.

— Ouf! — esclamò allora Boemondo — l'abbiamo scappata bella!

In quel momento, il controllore si avvicinò loro, e li avvertì gentilmente che dovevano pagare i biglietti. Boemondo tirò fuori di tasca la borsa, e pagò. Poi, quando il controllore si fu allontanato, si volse a Romieri, e sorridendo gli disse:

— Anche questa ci mancava! Il nostro peculio se ne vola via come il vento.

Romieri gli rispose con un sorriso, un po' agro e un po' ironico.

Poi, stringendosi nelle spalle, esclamò:

— Colpa tua!

— Perchè colpa mia?

— Perchè dovevi accettare il danaro che ci avevano offerto.

— Oh, per questo, sono contentissimo di averlo rifiutato.

— E allora rassegnati a star senza denari. Oh, ci divertiremo assai a Torino!

— Sta sicuro che non morremo di fame!

— A proposito di fame... io comincio già ad averne adesso!

— Bene, bene, fra poco mangieremo. Immagino che a bordo ci sarà un po' di cucina?

Infatti, Boemondo non si era male apposto. A bordo c'era servizio di cucina.

I due giovani, ch'erano seduti a prua del battello, dopo qualche tempo si erano alzati per recarsi verso la scaletta di poppa e discendere nella sala, quando il controllore che poco prima aveva fatto pagar loro i biglietti, li abbordò con tutta gentilezza, e li avvisò che il capitano del *San Bernardino* li aspettava sotto coperta, desiderando comunicar loro qualche cosa.

— Corpo di Venere! — mormorò Boemondo. — Pare che dappertutto noi siamo destinati a produrre impressione! Vediamo che cosa vuole da noi questo vecchio orso.

E seguì il controllore.

Il capitano li aspettava nella sua cabina.

Era un uomo di media statura, che dimostrava di avere i suoi cinquant'anni suonati, dalla barba brizzolata, dalla fisonomia energica, dagli occhi vivi e penetranti. Tutt'insieme, un tipo marziale e simpatico.

I due giovani sedettero aspettando le comunicazioni del capitano. Questi chiuse l'uscio della cabina. Poi rivolgendosi ai due amici, prese loro la mano:

— Qua la mano, giovinotti!

Boemondo e Romieri lo guardarono sorpresi.

— Voi mi siete caldamente raccomandati — seguitò il capitano — So dove andate e perchè. Corpo di bacco! Fate benissimo, ed io sarei tentato di venire con voi altri.... Via, su, una buona stretta di mano.

I due amici strinsero la mano del vecchio uomo di mare.

— Ed ora a tavola! — esclamò questi — Vi invito io... e silenzio.

E in quel momento l'uscio della cabina si aprì, e comparve il cuoco di bordo insieme con un mozzo, recando una gran cesta carica di viveri.

In un batter d'occhio tutto fu pronto — com'erano pronti gli stomachi e le mandibole dei commensali.

Ma prima di cominciare il capitano aveva qualche altra cosa a dire.

— Adagio — esclamò egli — mentre Boemondo impugnava una forchetta.

— Che c'è? — chiese Boemondo.

— Voi avete pagato il vostro biglietto, non è vero?

— Sì...

— Ebbene — a voi... questo è il vostro denaro...

— Ma, scusate...

— Non c'è osservazioni da fare. Non ne ammetto. Avete capito? A bordo comando io.... e qui, chi viaggia per un santo scopo come il vostro, non deve pagare un quattrino. D'altronde, è l'ordine così.

(Continua)

10 maggio nell'osteria in via Lucina, mentre arditamente imponeva a Luigi Giannini di non accendere lo zigaro che voleva fumare. Per questo esecrando delitto fu condannato alla galera per anni venti, ed al pagamento delle spese da liquidarsi a forma di legge. Ordinò in pari tempo il S. Tribunale l'arresto del testimonio Paolo Rinaldi, perchè volle attenuare la gravezza del delitto sottoponendolo a formale procedura. Colla stessa sentenza colla quale fu condannato l'Ercoli furono posti provvisoriamente in libertà i convenuti Giovanni Carmosini ed Angelo Lapis, ma passati a disposizione della polizia per una rigorosa sorveglianza, perchè non constava abbastanza della loro colpabilità, ossia perchè dicevasi che avessero ordinato ad Agostino Pellegrini di desistere dal fumare.

« Il comandante generale Fanzelter della città e fortezza di Ancona nel dì 22 maggio condannava un tal Giuseppe Monteburrini di Polverici convinto d'aver osteggiato e minacciato un certo tale che fumava un *zigarro.* Non essendo il Monteburrini abile a ricevere la pena di 50 colpi di bastone comminata dalla legge per tali dimostrazioni politiche antifumatorie (avendo egli un grande difetto corporale) fu invece condannato ad 8 settimane d'arresto con 3 giorni a pane ed acqua in ognuna di esse. Quanta generosità!

« Dopo 8 giorni la Commissione militare di Senigaglia condannava Nicola Pallotta e Giovanni Colambaroni a 25 colpi di bastone, ed all'arresto di 15 giorni, 2 dei quali a pane ed acqua, non essendo essi abili a soffrire il comminato numero di 50 colpi; Alessandro Cancellieri, Innocenzo e Giovanni fratelli Cinelli, e Francesca Berti però a 50 colpi di bastone ciascheduno (la qual fu eseguita il dì 30) maggio insultato ed oltragiato un certo tale che tranquillamente fumava un *zigarro.*

E Maria Biagi di Città di Castello convinta di aver insultato alcuni che placidamente fumavano dei sigari fu condannata a 20 colpi di frusta, giusta la vigente pena contro tali disturbatori dell'ordine pubblico, la qual sentenza fu eseguita il 9 giugno. » *P.*

Giunta generale del bilancio

Le spese straordinarie della marina

La Giunta generale del bilancio si è riunita per deliberare intorno alla proposta dell'onorevole Sonnino per il consolidamento della spesa del bilancio della marina in 121 milioni, e sul seguente articolo proposto dal governo:

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare le navi seguenti, da radiarsi durante l'esercizio 1901-1902, in quanto non ritenga maggiormente opportuna la loro demolizione negli stabilimenti della Regia marina: *Mozambano, Confienza, Savoia, Europa, Provana.*

L'onorevole ministro Morin, intervenuto all'adunanza, ha dichiarato di accettare così l'ordine del giorno come l'articolo, emendamento dell'onorevole Sonnino all'articolo 1.o del disegno di legge che si sta discutendo alla Camera.

Ritiratosi il ministro, la Giunta deliberò senz'altro il consilidamento della spesa del bilancio della marina in 121 milioni.

Quanto all'articolo proposto dal governo la discussione si impegnò assai più viva sull'articolo 2, aggiuntivo, tanto più che il relatore, onorevole Franchetti, propose con un altro articolo che il ricavo delle alienazioni o demolizioni delle vecchie navi sia assegnato in aumento della cifra consolidata di 121 milioni.

La proposta fu appoggiata dagli onor. Guicciardini, Boselli, Lacava, Dal Verme e Marazzi; fu invece combattuta dagli onorevoli Alessio e Maggiorino Ferraris.

La Giunta approvò la proposta dell'onorevole Franchetti di aggiungere alla cifra consolidata di 121 miloni anche il ricavo delle alienazioni e demolizioni delle vecchie navi e l'articolo relativo insieme con quello proposto dal governo.

SCIOPERI SU TUTTA LA LINEA

Oramai gli scioperi che si manifestano in tutta Italia non si contano più, nè più è possibile seguirli per farne un po' di cronaca. E meno male si trattasse di scioperi semplici esplicati pacificamente; nossignori! in parecchi punti essi sono accompagnati da disordini e da violenze, come a Mantova, a Bologna, a Foggia, a Macerata e via discorrendo.

Ora si sta preparando uno sciopero anche più importante e le cui conseguenze gravi sono incalcolabili, sciopero che forse è scoppiato oggi stesso.

Ed è grave perchè lo si sta organizzando da circa tre mesi, e gli scioperanti si sono posti in condizioni di poter lottare fino all'ultimo.

I muratori chiedono ai capimastri un aumento di mercede nella misura seguente:

Pei muratori cent. 40 all'ora invece dei 29 attuali.

Pei badilanti cent. 32 all'ora invece dei 20 attuali.

Pei manovali cent. 30 all'ora invece dei 18 attuali.

Pei garzoni cent. 20 all'ora invece dei 13 attuali.

Inoltre hanno chieste speciali disposizioni di minor conto per gli infortuni sul lavoro, l'ora della paga settimanale, il 30 per cento di aumento pei lavori di fognatura, ecc.

Dal canto loro i capimastri e imprenditori, riunitisi, hanno deliberato di non accogliere tali domande, ritenendole esagerate e ingiuste.

Ieri si sono intromessi il Sindaco e il Prefetto, ma pare che anch'essi non siano riusciti ad ottener un accordo. Quindi tutto porta a credere che oggi o domani lo scioperò verrà dichiarato.

La rafferma dei RR. Equipaggi

Il presidente della Camera ha scelto a comporre la commissione che deve esaminare il disegno di legge concernente le rafferme del corpo dei RR. Equipaggi i seguenti onorevoli deputati: Dal Verme, Marazzi, Afan de Riviera, *Tecchio, Morpurgo*, Giovanelli e Boselli.

Gli arabi preparano

una grande insurrezione in Algeria

Si ha da Parigi che notizie d'Algeria dicono che la rivolta di Margueritte non fu localizzata se non pel pronto sopraggiungere delle truppe, ma segnali di rivolta accendonsi seralmente sulle alture circostanti dagli indigeni.

Nella pianura di Cheliff tra Miliana e Orleans Ville l'effervescenza è grande; i villaggi di Barnot e di Vauban sono occupati militarmente.

I coloni dei villaggi domandano armi e munizioni, dacchè il presidio di Orleansville è appena sufficiente per difendere la città.

Si dovrebbero abbandonare i villaggi, sovra i quali centomila arabi si apprestano a piombare.

Deplorasi che il presidio d'Algeria sia stato indebolito dalle spedizioni in Cina e nell'*hinterland* del Marocco.

Gli arrestati pei disordini di Margueritte sono finora centouno: soltanto cinque però confessarono di avervi partecipato.

PERCHE'?

L'on. Miniscalchi presentò alla Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno per sapere se crede conveniente di lasciare, in questi momenti di sciopero, la Prefettura di Verona senza titolare. »

A questa interpellanza, prima ancora del ministro risponde il « Corriere del Polesine » con queste parole:

« La ragione per cui si lascia scoperta la Prefettura di Verona, dove pure sono estesissimi gli scioperi, è semplicemente quella di mantenere come titolare il comm. Ciuffelli, capo di gabinetto dell'on. Zanardelli. Nella previsione che la baracca non duri molto, il Ciufelli non arrischia di lasciare il certo per l'incerto e quindi Verona resta senza prefetto.

Con questi criteri altissimi la democrazia giolittiana e zanardelliana regge i popoli, perchè comprendano bene che l'era degli abusi e dei favoritismi è finita! Quanto sono carini! »

Socialista che fugge

Scrivono da Lecco che il socialista avv. Noseda di Como la sera del primo maggio si recò a San Giovanni per tenere una conferenza al Circolo operaio. I soci si opposero a che Noseda parlasse, protestando contro il presidente che lo aveva invitato senza interrogarli. Il fatto assunse aspetto serissimo: il Noseda dovette scappare rifugiandosi in casa del presidente. Di nottetempo ritornò a Lecco.

Cronaca provinciale

Da TOLMEZZO

Nomina del sindaco

Ci scrivono in data 5:

Oggi alle 2 pom. si riunì il consiglio comunale per la nomina del sindaco, e Giunta. Il consiglio nominò, quasi ad unanimità, a sindaco il signor avvocato Beorchia Nigris Michele.

Tale nomina, a quanto consta, fu sentita con vero piacere.

Società filarmonica a banchetto

Ieri sera all'*albergo alle Alpi* i componenti la Società filarmonica di questa città si riunirono per una cena.

L'allegria vi regnò sovrana.

Il simpatico, quanto amato, signor Gio. Batta Ciani, colse il momento per ringraziare i colleghi tutti per il concerto ieri addietro tenuto nell'occasione delle nozze di sua sorella signorina Gina col cav. Lino De Marchi.

Infine si brindò per il risorgimento del sodalizio filarmonico.

Una lode sincera al signor Pietro Facchini proprietario dell'albergo per il modo veramente ammirabile con cui disimpegnò il suo mandato.

Da GEMONA

Annegamento

Ci scrivono in data 5:

Vi mando le prime notizie di una disgrazia avvenuta questa sera alle 6 1|2 sul canale del Ledra, e precisamente là dove sorge la nuova grandiosa fabbrica della macerazione dei cascami di seta.

Una ragazzina di 9 anni, Maria, figlia della vedova Patat Rosa di qui, custodiva un bambino di 2 anni e mezzo e secolui camminava lungo l'argine del canale suddetto. Il bimbo, non si sa come, inciampò e cadde nell'acqua. La ragazzina coraggiosamente vi si precipitò per salvarlo, ma la corrente fredda e rapida la travolse per buon tratto.

Diversi operai che più a valle riposavano sull'argine s'avvidero dei due corpicini che passavano dibattendosi e non senza fatica li trassero a riva. Ma dei due, il bimbo era già morto e la ragazzina in istato deplorevole.

Il medico le apprestò i primi soccorsi ed oggi si trova fuori pericolo.

Da MERETTO DI TOMBA

Locanda sanitaria

Ci scrivono in data 4:

Oggi 4 maggio a merito speciale dell'egregio sanitario dott. Umberto Grillo coadiuvato da altre persone benemerite si è attivata una locanda sanitaria per la cura dei pellagrosi alla quale ne furono ammessi ben 22.

Si ha fidanza che la filantropica istituzione verrà coronata da felice risultato; essendo ben sicuri che il comitato nulla ometterà a tale scopo.

Da PORDENONE

Una strada fra Montereale e Barcis

Ci scrivono in data 4:

Per iniziativa, del Sindaco di quel Comune, si radunarono colà i Sindaci di Pordenone, Andreis, Claut, Cimolais ed Erto, nonchè l'ing. cav. Damiano Roviglio, deputato provinciale, l'avv. nob. Carlo Policreti consigliere provinciale, e l'ingegnere Aristide Zenari quale rappresentante della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Cellina, allo scopo di studiare e concretare le basi di un Consorzio fra i detti Comuni, onde sostenere la maggior spesa per l'allargamento e prolungamento della strada in costruzione lungo il Cellina, e cioè da Montereale a Barcis.

Il nostro Comune era rappresentato dal Sindaco ff. co. cav. Riccardo Cattaneo. Fra breve il Consiglio sarà chiamato a deliberare sulla questione, e siamo certi che esso aderirà di unirsi in Consorzio coi Comuni suddetti.

L'automobile fra Pordenone e Maniago

Ci scrivono in data 5:

Oggi ebbe luogo l'esperimento di servizio fra Pordenone e Maniago a mezzo di automobile.

La vettura partì da Pordenone alle 8.25 e giunse ad Aviano alle 9.10. A Giais sprofondò causa i lavori dell'acquedotto e ci vollero due ore per rimettere in mezzo alla via il veicolo.

All'una e mezza giunse felicemente a Maniago.

Vi fu poi un banchetto con intervento dell'on. Monti, del sindaco di Maniago co. Attimis, del cav. A. Faelli, dell'avv. R. Etro, con discorsi e brindisi d'occasione.

Da CODROIPO

Sempre gl' indemmoniati

Ci scrivono in data 5:

La tranquillità ancora non è ritornata nella famiglia Finos di S. Vidotto.

La Melania «*la martire*» si trova in istato grave, nè alcun miglioramento si nota nella sua salute.

Sabato ritornò quel tale Lenarduzzi Celeste che accompagnò il mago nella fuga, ma per quanto le autorità abbiano fatto onde cavargli qualche notizia sul truffatore, per quante minaccie gli sieno state fatte perfino di arresto egli non disse nulla.

E' il caso di dire che si tratta di un altro suggestionato.

Sul luogo si trova l'Ispettore di P. S. dott. Luccarelli e speriamo che questi sappia mettersi sulle traccie del famigerato Zuiano sia per assicurarlo nelle mani della giustizia sia per sventare il pregiudizio che ancora esiste nella popolazione di S. Vidotto ch'egli non possa venir preso avendo la forza sopra-naturale di nascondersi in un oggetto piccolissimo, o anche di scomparire improvvisamente.

Da CIVIDALE

Tombola di beneficenza

Ci scrivono in data 5:

Venne definitivamente stabilito che la estrazione della prima tombola, indetta pel 14 luglio p. v., abbia luogo in piazza Paolo Diacono; e la seconda, *notturna*, verrà estratta in piazza Plebiscito, il giorno della inaugurazione ufficiale della luce elettrica.

Per detta circostanza ci informano che avranno luogo altri pubblici festeggiamenti, non escluso il tradizionale ballo popolare. Si dice ancora che apposito comitato studierà un variato programma.

Forno cooperativo

Il neo eletto Consiglio d'amministrazione dell'istituendo forno cooperativo nella seduta di domenica scorsa nominò suo presidente il dott. Arturo Gattorno, vice presidente l'ing. Vittorio Moro e segretario il sig. Francesco Coceani. Tutti questi signori sono animati dalle migliori intenzioni per la riescita della nuova istituzione.

Nella stessa seduta si discussero altri argomenti di ordine interno fra cui le domande di sussidi da presentarsi al Governo ed agli altri corpi morali.

Il trasloco del Capo-stazione

Il sig. Vittorio Raimondi, da parecchi anni capo della nostra Stazione ferroviaria venne trasferito all'importante stazione di Bologna (S. Vitale).

Cronaca cittadina

Una adunanza del « Circolo Liberale » impedita dai « popolari »

Dobbiamo oggi annunziare una nuova violenza dei cosidetti « popolari », una di quelle brutali violenze che se da un lato provocano lo sdegno, dall'altro rassicurano assai, essendo sintomo certo della imminente liquidaziene di quella clientela che disperatamente oggi le provoca.

Alle 2 1|2 pom. di ieri fuori Porta Pracchiuso s'erano riuniti con invito personale circa 150 soci ed elettori invitati dalla sezione VIII del Circolo L. C. Il Presidente della Sezione stava per aprire l'adunanza, quando un gruppo di monelli popolari capitanato dai nobilissimi rag. Paolo Moretti di Achille, Riccardo Filipponi, Libero Grassi, Gaggiotti S. cronista del « Friuli », D'Agostino cappellaio, volle con violenza irrompere nel locale dove si doveva tenere questa privata riunione. I preposti all'adunanza, responsabili del buon ordine verso l'autorità che l'aveva permessa, cercarono con le buone di persuadere i nuovi venuti che la riunione era affatto privata, e che i promotori sarebbero incorsi nella sanzione penale qualora avessero consentito l'ingresso a quelli sprovvisti di biglietto personale.

Ma i « campioni » dei popolari senza udir ragione, irruentemente entrarono nel sotteportico del locale, rendendosi in tal modo colpevoli di manifesta violazione di domicilio.

A questo proposito dobbiamo ricordare che l'art. 157 del Codice penale suona così:

« Chiunque arbitrariamente si intro-
» duce o si trattiene nell'abitazione al-
» trui o nelle appartenenze di essa contro
» il divieto di chi abbia il diritto di esclu-
» derlo.... è punito con la reclusione da
» uno a trenta mesi.

» Se il delitto sia commesso.... da più
» persone riunite, la reclusione è da uno
» a cinque anni. »

I preposti all'adunanza avrebbero dunque buon gioco contro di essi, se non pensassero che c'è poco sugo davvero ad infierire contro mandatari incoscienti.

Entrati nel sottoportico, i suddetti popolari che dicevano di voler discutere, ma che viceversa sin dall'inizio col loro contegno dimostravano che razza di discussione avrebbero fatta, trovarono chi all'ingresso delle scale seppe loro impedire di proseguire più oltre, ma essi con bestiali ululati finirono per impedire la pacifica riunione, che fu saggiamente rimandata dal Presidente a domenica ventura. A questo proposito dobbiamo ricordare con encomio il contegno veramente lodevole degli elettori liberali, che sebbene in forze preponderanti, pure seppero mantenersi calmissimi dinnanzi alle prepotenze avversarie, dimostrando all'evidenza da che parte stia la vera educazione civile.

Ma forse si trattava del « trionfo degli intellettuali » di quel trionfo al quale il *Paese* di sabato innalzava un inno di gloria!!

Alla festa monarchica di Este tenutasi ieri per iniziativa di quella Associazione Monarchica, il nostro Circolo Liberale Costituzionale era rappresentato dal sig. Gaetano Pietra membro del comitato direttivo.

Parlò applauditissimo all'uditorio numerosissimo, fra cui parecchie eleganti signore, l'avv. Carlo Canetta di Milano.

Sta cheto, Ulisse....

Riceviamo e pubblichiamo:

Quel curioso del Paese è proprio un.... curioso tipo — Come si fa, domando io, a scrivere quasi mezzacolonna di roba, con spreco di carte, d'inchiostro e di leggiadretti e peregrini motti di spirito, per dire una cosa che possiamo smentire... subito, subito?

Ma caro il mio curioso del Paese o Paese curioso che sia, informati prima di parlare, te ne prego.... e sappi, per tua pace, che noi abbiamo aderito e con tutta l'anima all'associazione monarchica del Veneto. Un'altra volta non esporti in nome di Dio, a fare di queste figure ridicole; te lo consiglio da amico e da.... compagno di fede, poichè sei anche tu monarchico, non è vero?

Un giovane monarchico autentico

Chiusura dei corsi di stenografia

Sabato sera all'Istituto Tecnico ebbero luogo gli esami annuali di stenografia. V'intervenne l'on. comm. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio e la Commissione era presieduta dal cav. Misani, preside dell'Istituto, che a tutti gli altri meriti aggiunge quello di conoscitore e protettore dell'arte stenografica.

Quest'anno è a lamentarsi, che pochi giovani abbiano saputo approfittare dell'importante insegnamento, poichè, a differenza degli altri anni, solo sei alunni frequentarono il corso teorico sino alla fine e due soli, veramente distinti, ne diedero l'esame. Eccone i nomi: Serafini Guglielmo e Tonini Alessandro, approvati il primo con 30, il secondo con 29 punti.

Una speciale attrattiva presentò l'esame del corso pratico; i quattro giovani, provetti stenografi, che lo diedero, oltre all'aver dimostrato di conoscere bene il meccanismo dell'Abbreviazione logica del sistema Gabelsberger-Noe, seppero scrivere con chiarezza, dietro lettura, circa 90 parole per minuto primo, e rileggere poi il loro stenoscritto con rapidità e precisione.

Ne riportiamo i nomi colle classificazioni: Botti Mario punti 30, Mazzolini Osualdo punti 30, Buracchio Guido punti 27, Fontanini Luigi punti 27.

La Commissione ebbe parole d'incoraggiamento per gli allievi e di lode per il signor Caselotti, che da tanti anni insegna nel nostro Istituto Tecnico, con passione e competenza l'utile arte di Gabelsberger.

Egli è il continuatore della scuola iniziata dal compianto cav. Malossi, alla cui memoria tutti gli stenografi rendono omaggio.

Il signor Caselotti impartì quest'anno più di una sessantina di lezioni per ogni corso. Egli ha il merito di saper far comprendere ai suoi allievi chiaramente e facilmente tutte le svariate regole del sistema ed all'uopo si serve di un manuale da lui compilato. Il suo manuale, come i saggi dei suoi allievi figurarono nell'ultima mostra didattica all'Esposizione di Parigi, dove ottenne la menzione onorevole.

Al solerte insegnante auguriamo per l'anno venturo una numerosa scolaresca, come eccitiamo i giovani a non dimenticarsi di approfittare di questo utile insegnamento. *p.*

Scuola popolare superiore. Nella corrente settimana seguirà il corso di pubbliche lezioni popolari nella sala maggiore del palazzo degli studi alle ore 20.30.

Lunedì 6 maggio « Governi antichi ed idee. – L'Italia cospirante. » Prof. dott. Felice Momigliano.

Mercoledì 8 maggio « Uno sguardo alla Storia dei Friuli » prof. dott. Marcuzzi sac. Edoardo.

Venerdì 10 maggio « Alcune nozioni di astronomia » prof. ing. Giovani Cicconetti.

Gara di scherma fra ufficiali. Ieri mattina nella sala di scherma annessa al quartiere del 17° reggimento fanteria ebbe luogo una interessantissima gara fra gli ufficiali.

Dopo parecchi brillantissimi assalti così di spada come di sciabola la palma restò all'egregio nostro concittadino capitano sig. Italico Rubbazzer che ottenne la medaglia d'oro pel tiro alla sciabola.

Ebbe il secondo premio medaglia d'argento, il sotto tenente sig. Francesco Arcamone che nella gara alla spada riportò il premio unico, altra medaglia d'argento.

Per gli ufficiali in congedo. Con recente disposizione Ministeriale fu istituito il libretto di riconoscimento per gli ufficiali in congedo di tutti i gradi e di qualunque categoria. Il libretto verrà rilasciato dal Ministero della guerra sopra domanda delle autorità militari locali.

Amnistia per i disertori. Il *Giornale militare* pubblica che l'amnistia è concessi ai renitenti omessi e ai disertori residenti all'estero nati anteriormente al 1881, purchè dinanzi alle autorità diplomatiche e consolari italiane regolarizzino la loro posizione entro il 1903 e si presentino a compiere la ferma entro il marzo 1904 coloro che ne abbiano l'obbligo semprechè non sieno legalmente dichiarati inabili e non abbiano compiuto il 39° anno al 31 dicembre prossimo, non appartengano per numero alla seconda categoria o non abbiano acquisto il diritto all'assegnazione alla terza categoria.

Per una biografia di Verdi. Il Comitato per le onoranze a Verdi da parte delle R.R. Scuole secondarie di Milano ha indetto un concorso a premio per una vita del grande musicista, in attuazione della nobile iniziativa presa dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano.

La somma per il detto concorso, già versata dalla Società Bertelli al Comitato è di lire 5000 (cinquemila). Il premio sarà di lire 3000 (tremila). Le condizioni e le modalità del concorso sono esposte nel programma, che gli interessati potranno ritirare presso la Redazione del nostro giornale.

I numeri delle Case. Una circolare alle prefetture dice che ad evitare che nella numerazione dei fabbricati, ordinata per l'esecuzione del censimento, si rechi sfregio al carattere artistico delle facciate monumentali, d'accordo con il Ministero della P. I. e dell'Agricoltura si sono stabilite le seguenti norme di massima:

1. che nella numerazione degli edifici, che hanno pregio artistico non si faccia uso di targhe di marmo o di terracotta.

2. che nelle chiese cui è annessa l'abitazione del parroco il numero sia apposto soltanto accanto alla porta d'ingresso di quest'ultima, e in caso diverso sia dipinto a guazzo in cifre poco visibili in un punto meno appariscente dell'edifizio richiamando nell'elenco dei fabbricati che si conserva presso il Municipio che tale numero corrisponde a una chiesa.

Alle lezioni di tiro tenutesi ieri presero parte 29 tiratori con il fucile *vetterly* e 127 con il fucile nuovo mod. 1891.

I 62 che ieri fecero la prima lezione dovranno eseguire la seconda venerdì sera dalle 5 alle 6 1|2.

La riunione dei tiratori. All'adunanza fra i rappresentanti della Federazione Provinciale di tiro a segno tenutasi ieri alle 11 nei locali del nostro poligono intervennero i signori, co. cav. G. A. Ronchi presidente della società di Udine, il sig. Antonio Stroili presidente della società di Gemona, signor Farlatti presidente della società di San Daniele nonchè i signori Angelino Fabris, ing. Giovanni Sendresen, Ettore Spezzotti, Rodolfo Burghart e Alessandro De Pauli membri della presidenza della nostra società.

La società di Pontebba non potendo intervenire alla seduta mandò una lettera aderendo di far parte alla federazione provinciale e così su dieci società di tiro a segno esistenti in Friuli sei si sono già inscritte nella Federazione ed è a sperare che anche le altre quattro cioè quelle di Moggio, Maniago, Tolmezzo e Paluzza manderanno la loro adesione.

Di comune accordo si diede incarico alla società di Gemona di tenere la prima grande gara provinciale e campionato nel prossimo agosto.

Da ieri in poi, il presidente della Federazione è il signor Antonio Stroili di Gemona.

Tiratori udinesi a Bologna. Ecco i nomi dei tiratori che rappresenteranno la nostra società alla gara di Bologna che avrà luogo nel corrente maggio: Antonio Stroili, Angelino Fabris, ing. Giovanni Sendresen, Elia Cerutti e Antonio Dal Dan.

Auguri.

2.° Congresso Nazionale della educazione femminile. Nell'agosto del corrente anno, avrà luogo in Venezia il « 2 congresso nazionale della Educazione femminile e delle maestre elementari ».

L'importanza sempre maggiore che il problema dell'educazione femminile va assumendo col progredire della civiltà; le questioni che intorno ad esso la pedagogia, la psicologia, la fisiologia vanno sollevando; il bisogno imperioso di recare a tali questioni un largo contributo di studi, di esperienze, di idee, oltrechè il dovere di curare gli interessi morali e materiali delle maestre elementari italiane, tanto benemerite quanto trascurate, giustificano pienamente la aspettazione benevola che per questo congresso è sorta fin dal primo annunzio e danno affidamento che il «2.° congresso dell'Educazione femminile e delle Maestre elementari, » riuscira non meno importante del primo, che seguì, or son due anni, in Como, durante l'Esposizione voltiana.

Il Congresso, si aprirà *il giorno 18 agosto p. v.* e durerà tre giorni, intermezzati da due giorni di riposo.

Non andate in Germania. Il Ministero degli affari esteri dissuade gli operai che non abbiano occupazione assicurata dal recarsi in Germania e specialmente nelle provincie settentrionali della Prussia, stante l'aumento dell'emigrazione in quest'anno e la scarsezza di lavoro.

All'esposizione canina. Dal Bollettino del *Kennel Club Italiano* giuntoci stamane rileviamo che all'esposizione internazionale canina del K. C. I. in Milano il sig. Romolo Panseri noto e appassionato allevatore di cani, ottenne molte importantissime onorificenze (primi e secondi premi) coi suoi cani *Iriae Cock* e *Lord Alfo*, *Royal Climax* e *Royal Bang*, e la menzione onorevole per l'intiero gruppo.

Anche l'avv. G. Campeis ottenne la menzione onorevole col suo *Royal Rapp.*

L'ultimo saluto del Prefetto. Il comm. Flaùti già nostro Prefetto stamattina ha diretto al Sindaco conte di Prampero il seguente telegramma:

« *Sacile*

« Uscendo dalla provincia dalla quale separomi con profondo rammarico mando degno rappresentante illustre beneamato capoluogo essa ancora riverente affettuoso saluto auguri fervidissimi futura prosperità. « *Flaùti* »

Friulani promossi agli esami di segretario comunale. Agli esami testè tenuti presso la R. prefettura di Venezia, ottennero la patente di segretario comunale i seguenti friulani:

Pietro Croattini fu Giuseppe, Gio. Batta De Paoli di Giuseppe, Secondo Dreossi di Cesare, Cesare Duriavig fu Giovanni, Amedeo Dorotea di Pietro, Ulisse Fedrigo fu Leonardo, Attilio Migliorini fu Luigi Osualdo Raber di Antonio, Marco Torresini di Lodovico, Michele Tissino di Pietr'Antonio, Ausilio Zoz di Giovanni.

Congratulazioni agli egregi giovani ed al bravo impiegato del nostro Municipio sig. Luigi Mulinaris che ebbe la soddisfazione di veder promossi *tutti* i candidati (e sono parecchi) da lui preparati agli esami.

Trattenimento all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Il prossimo trattenimento al nostro Istituto Filodrammatico T. Ciconi avrà luogo sabato venturo.

Si darà l'*Onorevole Campodarsego* di Libero Pilotto.

Chiuderà lo spettacolo il solito festino di famiglia.

Altro trattenimento seguirà agli ultimi di maggio.

Per porto d'arma proibita fu arrestato ieri in Mercatovecchio G. B. Fant fu Domenico d'anni 57, da Reana del Roiale contadino.

Fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Sotto il treno. Fra Zellarino e Mestre il diretto che giunge alla nostra stazione alle 17 travolse ieri un individuo di circa 60 anni non ancora identificato.

Il disgraziato rimase stritolato; brandelli di corpo furono lanciati ad oltre 30 metri di distanza.

Ignorasi se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella corrente settimana:

Lunedì 6 maggio — Azzano S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Pieve di Cadore*, *Sappada*, *Vittorio*.

Martedì 7 id. — Codroipo, Spilimbergo, *Medea*.

Lercoledì 8 id — Casarsa, Mortegliano, *Oderzo*.

Giovedì 9 id. — Flaibano, Sacile, *Gorizia*, *Longarone*.

Venerdì 10 — Bertiolo, *Conegliano*,

Sabato 11 — Cividale, Pordenone, *Belluno*, *Motta di Livenza*.

Attrattive positive e seducenti si riscontrò solo nel metodo di sorteggio ideato per assegnare i premi della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona, un biglietto della quale vince lire 250,000, tre biglietti con numeri consecutivi vincono L. 300,000, tre biglietti con numeri saltuari vincono lire 425,000. Cento biglietti hanno una vincita garantita. L'ultimo estratto vince lire ventimila. Tutti i biglietti coi numeri immediatamente prima e immediatamente dopo a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi di consolazione da L. 25000 – 12500 5000 – 2000.

I premi sono tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro: con tale garanzia e tante probabilità di grandi vincite chi non vorrà tentar la fontuna?

Una doccia... forzata

Ieri mattina un elegante giovanotto vestito con molta ricercatezza dirigevasi verso porta Gemona.

Sfortuna volle che giunto a un certo punto una donna da una finestra rovesciasse sulla via un mastello d'acqua che colpì il giovane sul cappello nuovo e sugli abiti, che come si può immaginare rimasero tutti inzuppati.

Passato il primo... panico si ritirò in fretta in casa commentando con altri amici, subito giunti sul sito, la... doccia forzata.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate:

L. 10 da Giuseppe Morelli de Rossi nella circostanza della morte del sig. *Michele Corradini.*

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 6 maggio ore 8 ant. Termometro 14.6
Minima aperto notte 8.2 Barometro 748 5
Stato atmosferico: Vario Vento: E
Pressione leg. calante — Ieri Bello
Temperatura: Massima 22.9 Minima 8.8
Media: 15.195 Acqua caduta m.m. 2.

SPORT

Tennis-Club-Tricesimo

Sotto il tepido sole, brillante ed animato, riuscì il primo ritrovo al campo sociale del Tennis a Tricesimo.

Numerose le signore intervenute. Tra esse noto: La sig. Vittoria Ottavi, presidentessa del Tennis, la co. Asquini, la sig. Morelli, la bar. de Chantal, la co. Brandis, la co. Cecilia di Brazzà, la sig. Campeis, la sig. Bertaccioli, la co. Concina-Florio, la nob. Marcotti del Torso, la co. Romano, la co.na Guenda Asquini, la sig.na Stanger, la sig.na Morelli-Rossi, sig.na Gina d'Agostinis, le co.ne Nora e Giuditta Romano, la co. Bianca del Torso etc.

E del sesso forte che dire? Moltissimi tanto i cultori, quanto gli ammiratori della racchetta.

Tra i primi l'ing. R. Ottavi, Carlo Braida, Tullio Trevisan, Giuseppe Campeis, Giuseppe Morelli Rossi, Sandro del Torso, Pippo Florio, Monici.

Tra i secondi: prof. Marson, cap. Calderari, ten. Capponi, dott. Perusini, dott. Caporiacco, Toni Orgnani, Chiussi, Rubazzer, Montegnacco, dott. Brandis, avv. Caccianiga e tanti altri, che la memoria più non ricorda.

Animatissime le gare. Si giocò dalle 9 ant. alle 7 pom. con un intervallo di un'ora per la colazione, in cui primeggiarono gli asparagi ed il cognac *presidenziale*.

Larga messe d'applausi ottennero tutti i giuocatori; e specialmente le coppie Braida-d'Agostinis e Morelli-de Rossi Chantal che riuscirono le migliori nella *gara doppia mista* ed i sig. Braida e Trevisan che vinsero nella *gara singolare uomini*.

Animatissimo il giovinetto Sandro del Torso, che si rivelò giocatore forte, ardito, appassionato; come pure assai applaudita la coppia Trevisan-co.na Asquini che diè saggio d'un gioco assai fine, corretto, elegante.

Quest'oggi, alle ore quattro, avranno luogo le gare decisive per l'assegnazione del primo e del secondo premio alle coppie ed ai giuocatori meglio classificati. *Un racchettoide*

Un premio di ventimila lire alle corse di S. Siro

Milano 5. Oggi ebbe luogo la prima giornata delle corse al galoppo nell'ippodromo di San Siro. Intervenne il pubblico numeroso ed elegante. Il *clou* della giornata fu il premio *Milano* di ventimila lire, che venne vinto da *Silvara*, della scuderia di Sir Rholand, su otto concorrenti che se lo disputavano.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 28 al 4 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » — » —
» Esposti » — » —
» — —
Totale » 11 » 9 — 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

G. B. Cucchini agricoltore con Maria Konsegza serva — Giuseppe Petrei bracciante con Rosina Kost casalinga — Pietro Pravisani falegname con Caterina Cuttini setaiuola — Rodolfo Alberti impiegato privato con Erminia Venuti casalinga — Giovanni Scrosoppi infermiere con Giovanna D'Orlando tessitrice.

MATRIMONI

Antonio Feruglio operaio di ferriera con Luigia Michelutti casalinga — Antonio Scalchi parrucchiere con Maria Costantini tessitrice — Lodovico Comelli commesso viaggiatore con Amelia Siciliani sarta — Domenico Busolini possidente con Anna Gobitto sarta.

MORTI A DOMICILIO

Umberto Bassi di Antonio di mesi 6 e giorni 10 — Quinto Zilli di Giovanni di mesi 10 e giorni 20 — Michele Corradini fu Ferdinando d'anni 49 negoziante — Cesare Rossetti fu Paolo d'anni 87 segretario comunale — Emilia D'Edling fu Stefano d'anni 84 maestra di lingue — Giuditta Sello-Petrozzi fu Giuseppe d'anni 62 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Odorico fu Giacomo d'anni 64 agricoltore — Valentino Di Giusto fu Antonio d'anni 46 fabbro-ferraio — Maria Don-Novello fu Antonio di anni 73 contadina — Luigi Pontoni fu Giacomo di anni 60 agricoltore — Antonio Cotterli fu Giovanni d'anni 75 agricoltore — Marianna Scubli-Rubis fu Valentino d'anni 85 lavandaia — Giovanni Nigris fu Pietro d'anni 36 fornaio — Apollonio Ceschia fu Giorgio d'anni 53 calzolaio — Giuseppe Bertone d'anni 23 agricoltore — Teresa Bolzicco-Manzano fu Giovanni d'anni 67 casalinga — Caterina Valent-Di Bernardo fu Francesco d'anni 66 contadina — Angela Piva-Angeli fu Antonio d'anni 61 ombrellaia.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Ottavio Stromeni di mesi 4 e giorni 19.

Totale N. 19

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Mercati d'oggi

al Chilogramma

Asparagi da 60, 65, 70, 75, 80.
Patate da 9 a 10.
Pomi da 18, 20, 24, 40.
Formaggio di pecora da 1.50 a 1.75.
Burro da 2.05 a 2.10.

ULTIMO CORRIERE

Il Congresso dei Medici

A Roma, ieri nel pomeriggio si è inaugurato solennemente il congresso dei medici condotti avente lo scopo di ottenere un miglioramento nel contratto di condotta medica. Erano presenti gli on. Nasi, Ronchetti e Cortese, il rappresentante del sindaco, numerosi medici e congressisti. Parlarono il prof. Postempsky a nome del sindaco di Roma e il prof. Sciamanna, che presentò l'on. Baccelli Guido. Questi pronunziò un discorso inaugurale: parlò infine il professore Cogliolo, che dichiarò aperto il congresso.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Domani i congressisti comincieranno i lavori.

Un comizio che sprofonda

Ieri a Reggio Emilia una gran folla occupava il politeama *Ariosto* per un comizio indetto dai clericali in contradditorio coi socialisti.

Poco prima che il Comizio incominciasse per la grande ressa, si sprofondò una parte del palcoscenico, producendo del panico indescrivibile.

Parecchie persone rimasero ferite, fra cui una gravemente.

Il comizio fu sospeso.

Un altro complotto anarchico?

Telegrafano da New York alla *Tribuna* che l'anarchico italiano Giovanni Pietà si è suicidato a Pittsburg. Fra gli anarchici di Pittsburg regna grande fermento: credesi che il Pietà si sia ucciso perchè prescelto a uccidere il Re d'Italia.

Città incendiata

Un telegramma da New York dice che uno spaventevole incendio distrusse Jackson-Ville: 15,000 persone rimangono senza tetto: i danni si calcolano a milioni. I soldati adoperano la dinamite per isolare in vari punti l'incendio.

Lo sciopero dei muratori di Milano

Nella riunione che si tenne ieri i muratori accettarono la proposta di una proroga di otto giorni, durante i quali si faranno tutte le pratiche per ottenere un accordo.

Bollettino di Borsa

UDINE, 6 maggio 1901

	4 mag.	6 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101 25	101 25
» fine mese pross.	101.50	101.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.25	111 30
Exterieure 4 % oro	73.25	73.29
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	311.—	324.—
» Italiane ex 3 %	321.—	311 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	850.—	856.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	727.—	727.—
Id. » Mediterr. »	535.—	535.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.40	105 40
Germania »	129 80	129 90
Londra	26.54	26.53
Corone in oro	110.40	110.40
Napoleoni	21.07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.40	96 47
Cambio ufficiale	1 05 39	105 38

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 4 maggio

Venezia	54	22	41	69	8
Bari	40	82	53	90	59
Firenze	81	61	44	29	34
Milano	39	29	90	24	75
Napoli	20	74	32	28	54
Palermo	87	37	76	74	64
Roma	81	7	44	13	42
Torino	32	89	45	33	3

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti